

I VOTI DEL MINISTERO

Le pagelle sulle
cure: Veneto,
Emilia e Toscana
sul podio

Bartoloni e Gobbi — a pag. 8

288

IL PUNTEGGIO DEL VENETO

Il Veneto guida la graduatoria,
in coda la Calabria con 189 punti

Le pagelle sulle cure: Veneto, Emilia e Toscana sul podio

Sanità. Miglioramento complessivo sui Livelli essenziali di assistenza. Primi effetti del Pnrr
In zona retrocessione la provincia di Bolzano che precede Basilicata, Sicilia, Molise e Calabria

Marzio Bartoloni
Barbara Gobbi

Sul podio delle Regioni che assicurano le cure migliori agli italiani salgono Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Seguite a poca distanza da Piemonte, Trento e Lombardia. In coda invece ci sono praticamente soltanto Regioni del Sud con una sola eccezione: se Calabria, Molise e Sicilia sono agli ultimi tre posti, subito dopo e dunque vicino alla "zona retrocessione" si piazzano la Basilicata, la Provincia di Bolzano - dal "profondo Nord" - e la Campania. Al di là delle posizioni, le nuove "pagelle" del ministero della Salute appena inviate alle Regioni sui Lea, i livelli essenziali di assistenza e cioè le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale è chiamato a erogare in modo gratuito e omogeneo - che il Sole 24 Ore è in grado di anticipare - raccontano di un miglioramento complessivo. Un vero e proprio balzo che si registra proprio nelle aree che in passato si erano rivelate più critiche: se le cure in ospedale arretrano (di poco) in tredici Regioni mantenendo

comunque performance sostanzialmente stabili al Centro Nord, va meglio quasi ovunque e in modo significativo sia nell'area della prevenzione (dai vaccini agli screening) - con l'eccezione di Marche, Campania e Calabria - sia nella cosiddetta area distrettuale, cioè quella della sanità sul territorio fuori dall'ospedale. Con Valle d'Aosta, Abruzzo, Basilicata e Sicilia che conquistano la "sufficienza piena" mentre Campania e Puglia avanzano ancora ma con il Centro Sud che si attesta comunque sui punteggi più bassi.

E così alla fine alla luce dei risultati che migliorano, le insufficienze - in una scala da zero a 100 punti la "bocciatura" arriva con meno di sessanta punti - sono soltanto tre, quando nelle pagelle dell'anno scorso erano ben otto con appena tredici regioni promosse. Questa volta in rosso finiscono Bolzano per la prevenzione (59 punti), la Calabria per l'area distrettuale (52 punti) e la Sicilia (49 punti) sempre per la prevenzione. Si tratta di voti in matita rossa che oltre alle gravi implicazioni per i cittadini dal punto di vista

dell'accesso alle cure - che come prescrive la Costituzione andrebbe garantito equamente da Nord a Sud del Paese - hanno anche un effetto sui budget visto che sono considerate "inadempienze" e quindi precludono l'accesso ai fondi premiali previsti dal Fondo sanitario. Ma come si calcolano i "voti" e come si è arrivati a questo miglioramento che il report del ministero della Salute non spiega? I risultati si basano sugli ultimi dati disponibili relativi al 2024 che i tecnici elaborano sugli 88 indicatori del Nuovo sistema di garanzia (Nsg) che monitora qualità e quantità dei livelli essenziali di assistenza. In realtà, per costruire le pa-



Peso: 1-2%, 8-34%

gelle ci si basa su una selezione di 27 indicatori "core", cioè determinanti ai fini del punteggio assegnato a ogni Regione per ciascuna area - appunto ospedale, prevenzione e distretto - che vanno dalla copertura vaccinale dei bambini ai tempi di soccorso delle ambulanze fino a esempio alla mortalità a 30 giorni per ricovero in seguito a un ictus. Novità per il 2024, l'inserimento di due nuovi indicatori "core" che testano da un lato l'equità - misurando la rinuncia dei cittadini alle cure magari per lunghe liste d'attesa o per difficoltà economiche - dall'altro lato l'appropriatezza dell'assistenza con il check sulla percentuale di pazienti con scompenso cardiaco che aderiscono alle terapie con beta bloccanti, inseriti in un percorso diagnostico assistenziale (Pdta). Due indicatori che segnalano un primo importante passo nell'appro-

fondimento dell'effettiva capacità del sistema di portare risposte adeguate ai bisogni di salute.

Un cammino che l'ultimo monitoraggio Lea certifica come saldamente avviato, almeno nel complesso: a pesare a esempio sul miglioramento della Sanità territoriale può essere stato il primo effetto del Pnrr che investe somme importanti per le cure a casa dei pazienti, uno degli indicatori presi in esame. Ma il miglioramento potrebbe essere dovuto anche a un'attenzione più accurata delle Regioni proprio agli indicatori che costruiscono le pagelle, tanto che qualcuno al ministero pensa di far ruotare in futuro le griglie degli indicatori per rendere la valutazione più oggettiva possibile. Di certo, anche i nuovi dati consegnano per l'ennesima volta la fotografia di un'Italia delle cure a tante velocità ma con i risultati migliori concentrati nel

Nord del Paese. Resta poi da "attenzione" il peggioramento dell'area ospedaliera in tredici regioni, con punte maggiori in Liguria, in Umbria, in Abruzzo, nelle Marche, nel Lazio e in Molise nonché in una "top" come la Toscana. Un alert da leggere anche alla luce della carenza di medici specialisti - a esempio in Pronto soccorso, anestesia e rianimazione e radiologia - e al taglio netto di posti letto, più che dimezzati in un quarto di secolo come certifica l'Istat che nel 2023 ne conta poco più di 176mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

Le performance regionali per area di assistenza in base a 27 indicatori. In rosso le aree che non hanno raggiunto la sufficienza (60 su 100)

REGIONE	AREA PREVENZIONE	AREA DISTRETTUALE	AREA OSPEDALIERA	PUNTEGGIO TOTALE
Veneto	96	95	97	288
Emilia Romagna	97	94	91	282
Toscana	96	94	90	280
Piemonte	95	90	87	272
P. A. Trento	98	79	94	271
Lombardia	96	89	85	270
Umbria	95	82	77	254
Liguria	93	84	73	250
Friuli V. G.	88	85	75	248
Puglia	85	76	81	242
Marche	65	85	87	237
Lazio	81	75	81	237
Abruzzo	80	74	75	229
Valle D'aosta	86	64	63	213
Sardegna	81	65	66	212
Campania	61	80	68	209
P. A. Bolzano	59	83	64	206
Basilicata	70	64	71	205
Sicilia	49	73	74	196
Molise	70	62	60	192
Calabria	66	52	71	189

Fonte: Ministero della Salute, Nuovo Sistema di Garanzia



Peso: 1-2%, 8-34%